

Quando il furto è etnico

di Francesca Santolini

CORSICO — Rumeni, albanesi, peruviani, ma anche un numero sempre più crescente di italiani. Sono queste le tipologie di «ladri» più attive all'interno dei numerosi centri commerciali che si susseguono sulla vecchia Vigevanese secondo un'indagine effettuata dalle organizzazioni private che si occupano di sicurezza e dai carabinieri della compagnia di Corsico. Sceglendone una come campione abbiamo scoperto i «vizietti», più diffusi tra i ladri di abbigliamento e tracciato una mappa del loro modo di agire. Da un bilancio mensile effettuato dalla Ira Levitt, la società che cura la sicurezza all'interno del Decathlon, nell'ultimo mese sono stati bloccati furti per circa 6.270 euro. Quasi 12 milioni delle vecchie lire sono state risparmiate dal centro commerciale dello sport grazie all'attento lavoro anti-taccheggio degli addetti alla sicurezza Roberto S. e Andrea B., che oltre a fermare i



Insieme alla sicurezza interna, anche le forze dell'ordine controllano la zona.

ladri all'interno dello store, si sono trovati ad inseguire i malviventi in fuga fino alla rampa delle tangenziali. **Dopo un lungo lavoro** di indagine e di appostamento, oltre ad anni e anni di esperienza, i due addetti alla sicurezza, che per scelta della diri-

genza aziendale operano in borghese, hanno steso un identikit ben preciso degli aspiranti ladri, suddividendoli per «razze». Da questo ritratto è emerso che gli albanesi rubano prevalentemente vestiario, in particolare tute, i rumeni soprattutto t-shirt,

mentre le ragazze peruviane scarpe. Trucchi e segreti del loro modo di operare, non sono più un mistero, dopo un lungo studio, i due addetti alla sicurezza conoscono ogni mossa e riescono a bloccare ogni tentativo di furto. Ogni etnia ha il suo modus operandi:

le peruviane si gettano sulle scarpe prive del dispositivo antitaccheggio, quindi, generalmente, portano via solo una calzatura (quella senza placchetta) per andare in un altro centro commerciale e rubare la compagna. Albanesi e rumeni, invece, prima di entrare nello store dello sport sottraggono una pinzetta nel vicino centro del fai-da-te e rompono il dispositivo antitaccheggio. Diversi anche i modi di nascondere la merce rubata; alcuni la nascondono nelle calze, altri ancora nella cintura, coprendo i punti incriminati con larghi pantaloni o giubbotti. **Anche gli orari** in cui i malviventi entrano in azione, variano: mentre albanesi e rumeni preferiscono che il magazzino sia semideserto, scegliendo l'orario di chiusura o quello della pausa pranzo, dove le hostess di corsia sono in numero limitato, le peruviane agiscono nelle ore di punta. La maggior parte dei furti, sono su commissione. I grandi quantitativi sono già piazzati nel momento in cui viene commesso il furto.

Ruba due mulinelli ladro «pescato» alla Decathlon

BOLLATE — Ladruncoli in manette, nel fine settimana, a Bollate e Garbagnate. Nel primo caso il balordo, un trentenne milanese, è stato sorpreso dagli investigatori privati addetti alla vigilanza all'interno del Decathlon, con due mulinelli per canna da pesca nascosti sotto la camicia. L'uomo ha agito nel primo pomeriggio di sabato, prima si è aggirato nelle corsie del negozio sportivo, forse amante della pesca o forse solo a caccia di attrezzature da rivendere, ha individuato ciò che gli serviva, e con un gesto fulmineo ha infilato la refurtiva sotto la camicia. Poi si è avviato verso l'uscita "senza acquisti" ma è stato bloccato dall'investigatore della Ira Levitt srl. **Secondo tentativo di furto fallito**, domenica sera verso le 21.30, i carabinieri hanno arrestato Domenico S., 36 anni, residente a Garbagnate, operaio, pregiudicato, mentre tentava di rubare una Suzuki Vitara di proprietà di un artigiano del posto, parcheggiata in strada. Il ladruncolo stava arrampicando vicino al cruscotto per mettere in moto la macchina, ma, sorpreso dai militari, è stato ammenettato e dopo una notte in cella di sicurezza, ieri mattina il processo per dilettevolezza.

Ro. Ramp.

Corsico, tenta un furto di pantaloncini indossandoli: bloccato dai vigilantes dello store

CORSICO — È in una delle tante celle del carcere milanese di San Vittore, B.P. 23enne, di nazionalità bulgara, reo di aver rubato due pantaloncini di marca al superstore dello sport di Corsico e reagito con violenza ai controlli del servizio di sicurezza. Allertati, i carabinieri hanno fatto scattare le manette, arrestando il giovane e restituendo la refurtiva, pantaloncini griffati per il valore di 70 euro.

Tutto è avvenuto ieri mattina, alla Decathlon di via delle Industrie: il giovane bulgare, in seguito risultato senza fissa dimora, si aggirava per i reparti dello store controllando che nessuno lo stesse osservando e procedendo, lentamente, nella sua tecnica di furto. Dopo aver preso due pantaloncini dall'apposito reparto, si è diretto verso le cabine prova, indossandone un paio sotto i pantaloni lunghi. Poi, uscito

come se nulla fosse, si è diretto verso lo scaffale, riponendo l'atro pantalone.

Il giochetto è stato ripetuto due volte, e tutto sotto gli occhi «discreti» degli investigatori della Ira Levitt, l'agenzia di vigilanza che si occupa della sicurezza dello store. Mentre l'extracomunitario stava lasciando il centro commerciale, senza dichiarare alla cassa alcun articolo, gli agenti della sorveglianza sono entrati in

azione. A un primo blocco, il bulgare ha tentato di fare opposizione, abbozzando una fuga. Ma nei parcheggi del centro commerciale, dopo aver provato a reagire violentemente, B.P. è stato definitivamente bloccato e costretto a restituire la merce occultata e indossata dopo aver strappato le placchette anti-taccheggio, per tutelarsi contro i sistemi d'allarme.

Fr.S.